

A proposito di...

Tassa Riscossa "Taxe Perçue"

APRILE 2007

Anno 12 - Numero 2

PERIODICO INFORMATIVO DEL COMUNE DI DIGNANO



Sommario

| | |
|--|----|
| Avviso ai cittadini <i>Il Sindaco</i> | 2 |
| Tante cose belle <i>Arianna Bello</i> | 2 |
| Centro risorsa donna <i>di Sabina Macuglia, Laura Cicchetti</i> | 3 |
| Bonzico: l'inaugurazione del nuovo angolo della Piazza <i>di Rachele Orlando</i> | 4 |
| L'albero diventato folletto ci racconta la sua storia <i>di Donatella Bertolissio</i> | 4 |
| La storia infinita... di segnalibrando <i>di Peressoni, Zanutto, Vidusso, Toller, Cominotto, Masotti</i> | 5 |
| Mandi Marzio <i>Eros Bello</i> | 6 |
| Le rogazioni <i>di Nella Costantini</i> | 6 |
| L'angolo della poesia | 7 |
| Carnevale a Vidulis 2007 degli organizzatori | 7 |
| Gruppo Alpini a Dignano Omaggo ai caduti <i>di Luciano Persello</i> | 8 |
| Furlâns e Friûl a teatri <i>di Marcella Di Stefano</i> | 8 |
| Udinese Club in trasferta ad Ascoli... ma senza partita <i>di Thierry Pividori</i> | 9 |
| ARS Carpacco: gita sociale a Venezia e isole della laguna <i>di Stefano Bellese</i> | 9 |
| Progetto biblioteca | 10 |
| Le proposte del Consiglio Comunale dei ragazzi del nostro Comune | 10 |
| A propostiro di... giunta | 10 |
| Protezione civile in attività | 10 |
| La sorte del TFR <i>di Monia Pividori</i> | 11 |
| Serata con l'Autore: Carla Pividori Pitacco | 12 |
| Da non perdere | 12 |

Il folletto si nasconde... venite ad ammirarlo in piazza a Bonzico (servizio a pag. 4)

Avviso ai cittadini

AGENZIA DEL TERRITORIO, NUOVI REDDITI

Si informano i possessori di terreni situati nel territorio del Comune di Dignano, che l'Agenzia del Territorio, in relazione alle variazioni catastali presentate nel 2006 all'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA), ha provveduto a rideterminare il reddito dominicale ed agrario di molte particelle catastali.

Gli elenchi delle particelle interessate sono consultabili presso il Comune, gli uffici dell'Agenzia del Territorio e sul sito Internet della stessa Agenzia.

I nuovi redditi catastali producono effetti sin dalle dichiarazioni dei redditi relative al 2006 ed i contribuenti hanno tempo fino al 1 giugno 2007 per presentare ricorso alle commissioni tributarie.

Ai fini Ici, ai sensi dell'art. 5 comma 7 del D.Lgs. 504/92, i nuovi redditi decorreranno dal 01.01.2008.

I contribuenti che ritengono che siano stati commessi degli errori nell'inseri-

mento dei dati o nell'applicazione dei principi dell'estimo catastale possono presentare istanza di autotutela, all'Agenzia del Territorio per ottenere l'annullamento della nuova rendita.

In ogni caso, la presentazione dell'istanza di autotutela non sospende i termini per ricorrere.

I contribuenti che ritengono inesatta la classificazione catastale della propria coltura o che entro il 1 giugno 2007 non vedano accolta l'istanza di autotutela, dovranno dunque presentare ricorso per evitare che le nuove rendite diventino definitive.

Nel ricorso si potrà anche chiedere la sospensione degli effetti dell'atto impugnato. In tal caso, tuttavia, il contribuente dovrà dimostrare il danno grave ed irreparabile derivato dall'ingiustificato maggior imponibile fiscale.

Il Sindaco
Giambattista Turridano

TANTE COSE BELLE

Sono parecchi mesi ormai che nella parrocchia di Carpacco si sta svolgendo l'attività di catechismo.

In una giornata, abbiamo chiesto ai bambini di parlare di ciò che facciamo e cosa significhi per loro; la prima cosa che hanno pensato è stata quella che si affronta e si parla della vita di Gesù, si parla della Bibbia e s'imparano le preghiere come aiuto ad affrontare la vita di ogni giorno. Dopo averli fatti riflettere su tutte le attività che abbiamo svolto, le risposte si sono ampliate ovvero i bambini vedono il catechismo come un momento per stare assieme, per trovare nuovi amici e soprattutto per capire le persone che sono in difficoltà.

Infatti per stare vicino a queste persone, sotto il periodo di Natale, abbiamo creato con tutto il gruppo dei ragazzi (dalla seconda elementare alla terza media) vari presepi con il gesso e dopo averli dipinti per bene, il lavoro più divertente e importante è stato appunto quello di portarli agli anziani e ai malati, stare un po' di tempo assieme a loro e parlare cercando un confronto tra persone diverse di età e di pensieri. Un'attività che oltre ad esserci piaciuta a noi, è piaciuta an-

che alle persone che siamo andati a trovare portando il nostro saluto.

Nel periodo di Pasqua, il gruppo dei ragazzi più grandi, con la pasta e sale, hanno preparato dei bellissimi porta candele raffigurando i segni del pane e del vino, che sono stati consegnati durante la celebrazione di giovedì 5 aprile alle persone più anziane presenti in chiesa. Con il gruppo dei ragazzi più piccoli invece, abbiamo creato un dono per portare ognuno alla propria famiglia e con delle uova di polistirolo, carta pesta e tempere l'esito finale è stato quello di bellissime uova decorate.

L'importante è dunque lo stare assieme, il divertirsi e il far divertire tutte quelle persone, che chiuse in casa perché non possono più muoversi liberamente, hanno il piacere di aprirsi la porta e condividere un po' di tempo assieme a noi. Ecco che, rivolgersi a Dio con la preghiera e aprirsi con gli altri con amore e accoglienza sono le cose più importanti e gli argomenti che noi trattiamo fanno capire, anche a quelli più piccini, come affrontare il dono della vita.

Arianna Bello

A proposito di...

PERIODICO INFORMATIVO
DEL COMUNE DI DIGNANO



Anno 12 - Numero 2

Aprile 2007

Direttore Responsabile:
Vittorio Sutto

Direzione - Redazione:
Comune di Dignano
Telefono 0432/944911
www.comune.dignano.ud.it

Registrazione al
Tribunale di Udine
n. 24/96 del 4/10/1996

Tassa Riscossa "Taxe Perçue"

Stampa
LITHOSTAMPA
Via Colloredo, 126
33037 Pasian di Prato - UD
Tel. 0432/690795
Fax 0432/644854

Realizzato con la collaborazione diretta della Regione Friuli Venezia Giulia - Direzione Centrale Istruzione - Cultura - Sport - Pace Servizio identità linguistiche-culturali e regionali all'estero.

"A proposito di..." esce in 1200 copie con cadenza bimestrale ed inviato gratuitamente a tutte le famiglie del Comune di Dignano ed agli emigranti. La collaborazione è aperta a tutti. "A proposito di..." si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi scritto o inserzione.

CENTRO RISORSA DONNA

Breve relazione di aggiornamento dell'attività

Il Centro Risorsa Donna è un servizio di consulenza e sostegno psicologico rivolto alle donne residenti negli undici Comuni che aderiscono all'iniziativa.

Il servizio del Centro Risorsa Donna offre l'opportunità di usufruire di colloqui di sostegno psicologico, consulenza, percorsi di psicoterapia breve, per coloro che affrontano momenti di disagio psicologico e sociale, difficoltà, sofferenza, disorientamento, o che stanno attraversando momenti contingenti e difficili della propria vita.

Al centro operano due psicologhe ed un'avvocata. Il servizio è così organizzato: gli appuntamenti vengono fissati telefonicamente, o presentandosi personalmente al Centro nei giorni di apertura: i primi due colloqui sono completamente gratuiti, mentre dal terzo colloquio le utenti versano una quota fissa pari a 20 euro; la durata dei colloqui è di circa 50 minuti. Il Centro è aperto nelle giornate di lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì per un'attività di 34 ore settimanali.

Il numero delle donne che richiedono questo tipo di servizio è in continuo e

costante aumento, nonostante ciò, i tempi d'attesa non superano periodi più lunghi di una settimana, garantendo in questo modo una risposta tempestiva anche ai casi più urgenti.

Al Centro viene offerta anche la possibilità di una consulenza legale gratuita: l'avvocato, dott.ssa M. G. Montemuro, è presente ogni ultimo venerdì del mese.

L'Assemblea dei Sindaci ha recentemente espresso parere favorevole ad accogliere al Centro utenti provenienti anche dai Comuni non convenzionati: per questo tipo di servizio è stato altresì proposto di aumentare il costo del colloquio a circa 30 euro.

Tale scelta risponde ad una richiesta sempre più importante proveniente da donne residenti in altri Comuni della Provincia di Udine (Majano, Osoppo, Gemona, Reana del Roiale, Cassacco, Flaibano, Buja, Trasaghis), ma anche della Provincia di Pordenone (Spilimbergo, Pinzano al Tagliamento).

Le psicologhe
Dr.ssa Sabina Macuglia
dr.ssa Laura Cicchetti

I Comuni convenzionati in collaborazione con il Centro, nell'ambito della attività finalizzate dalla L.R. 17/2000 organizzano delle conferenze itineranti

COMUNE DI DIGNANO
7 maggio

Sala Polifunzionale di Carpacco

"Come, quando e perché chiedere aiuto psicologico"

COMUNE DI COLLOREDO DI M.A.
14 maggio

Sala grande del Centro Civico

"Mi rispetto o mi maltratto? Una riflessione sul desiderio di cambiamento"

COMUNE DI COSEANO
21 maggio

Auditorium La Gelatiere

"Parlarsi, capirsi, amarsi. L'importanza del dialogo nella coppia e nella famiglia"

COMUNE DI SAN DANIELE DEL F.
4 giugno

Sala consiliare (biblioteca Guarneriana)

"Ma quanto mi amo? Una riflessione sul rispetto di sé e la tutela dei propri diritti"

PER L'INSUFFICIENZA DI PARCHEGGI
LA PIAZZA DI CARPACCO E' COME DA VIGNETTA



PER LE LUNGHE SOSTE, SERVIRSI DEI
RECENTI PARCHEGGI SITI IN VIA CHIESA!

Gratuitamente, senza muoverti da casa, puoi prenotare le tue visite specialistiche, radiografie, ecografie ed altre prestazioni

PRENOTA
al numero verde
800.42.34.45

Dal lunedì al venerdì
dalle ore 08.00 alle ore 17.00

Azienda per i servizi sanitari n. 4 "Medio Friuli"



BONZICCO: l'inaugurazione del nuovo angolo della Piazza

Domenica 15 aprile a Bonzicco è stato inaugurato il nuovo angolo della Piazza. Qui è stata collocata la magnifica scultura, opera dell'artista locale Alessandro Cimolino (Sandri di Spic) ed è stato piantato un albero di ulivo, in una graziosa aiuola, opera sempre di Sandri. Alla cerimonia era presente l'intero paese di Bonzicco, nonché il Sindaco Turridano, gli assessori Bisaro e Pividori ed il Cavalier Giuseppe Lizzi.



Tutti gli intervenuti hanno sottolineato la bellezza della nuova piazza ed in particolare della scultura, che Sandri ha saputo realizzare con una maestria non indifferente. Dopo la cerimonia è seguito il pranzo, per tutti, a base di gnocchi e di una succulenta porchetta preparata con bravura dal "cuoco" Adriano Commessati, a cui va il nostro grazie.

Il Presidente del locale Circolo Culturale e Ricreativo, si è rivolto al pubblico con questo saluto:

"In qualità di Presidente del Circolo Ricreativo di Bonzicco, porgo a tutti il mio benvenuto e vi ringrazio della vostra numerosa presenza. È il secondo anno che il Circolo organizza questo incontro comunitario ed è nostra intenzione continuare nel tempo, perché così si rafforzano i nostri rapporti di collaborazione e di amicizia.

Quest'anno, siamo qui per inaugurare l'opera di Sandri, questa scultura tutta intagliata a mano, che gli ha richiesto un impegno non indifferente e assolutamente gratuito.

Sandri, ha lavorato per ore, sia a casa, sia in piazza per offrirle questa magnifica collocazione e per realizzare l'aiuola dove l'Amministrazione Comunale ha collocato l'ulivo.

Sandri, per ringraziarti del tuo bellissimo lavoro, il Circolo Ricreativo di Bonzicco, ti fa dono di questa targa, è solo un segno della immensa gratitudine che ti dimostriamo.

A Mercedes, vogliamo donare un mazzo di fiori, per la sua pazienza e generosità, dal momento che Sandri era spesso impegnato con

L'albero diventato folletto ci racconta la sua storia

"Ero piantato qui, in mezzo alla piazza di Bonzicco, tra la Chiesa e la canonica, da più di quaranta anni e più grande di me in altezza c'era solo il campanile.

Sapete, ne ho vista passare di gente! Quando fui piantato c'era ancora il Parroco, anzi il "capelan", che abitava nella Canonica. Vi ricordate, era Don Egidio, che con il suo passo un po' claudicante, si recava in chiesa, al suono della prima campana, poi si sedeva qui dietro e con il suo immancabile sigaro in bocca, guardava una schiera di bambini giocare qui attorno.

Che bei tempi!

Ero ancora relativamente piccolo, quando una sera di maggio del 1976 un rumore cupo e profondo scosse tutti; uomini, animali e piante.

Era il terremoto!

Mi ricordo benissimo, quella sera la natura era sconvolta; gli uccellini che dormivano tra i miei rami, ad un certo punto volarono via, vidi tutte le persone del paese fuggire dalle loro case e per ore stettero seduti, qui accanto a me, in piazza, a raccontarsi, a sfogare le loro paure e a manifestare la loro impotenza di fronte alle forze della natura. Poi fortunatamente anche quei momenti passarono e ritornò la serenità.

Ormai ero grandicello avevo imparato a conoscere i miei compaesani; sapevo le loro abitudini e i loro ritmi.

Al mattino, presto vedevo il "muni" Severino, che andava a suonare a mano l'Ave Maria, poi arrivava Delchi, il casaro, che si avviava ad aprire la latteria e poi di seguito uno ad uno i miei compaesani, che andavano a "puartà il lat"; Giordano, Gino di Spic, Ines, Gigi Palomp, Esterina....

Di mattina presto c'era un vociare per il paese; "bundi", "atu semenat tal ort", "i scugini là di corsa, i ai di la tal ciamp a rari".

Poi, mi ricordo, seguiva la Messa e allora vedevo le vecchiette che, con il loro fazzoletto nero in testa, andavano in Chiesa e anche loro si fermavano qui a fare quattro chiacchiere.

Davanti a me, durante la giornata c'era un via vai di carri, alcuni trainati dal "mus", altri dal "ciavai", mi ricordo anche il "barell" trainato da Maria di Nani, i trattori, "le piccole", erano ancora pochi.

E poi il pomeriggio, non ero mai solo; c'erano i bambini, che giocavano a nascondino e venivano a nascondersi anche dietro il mio tronco che nel frattempo era cresciuto.

Poi.....improvvisamente quei bei momenti finirono.

La latteria chiuse l'attività, Don Egidio morì, la vita del paese cambiò. Migliorarono le condizioni economiche, nacquero meno bambini, la televisione era diventata l'unico divertimento per piccoli e grandi.

la sua scultura.

Infine un doveroso ringraziamento all'Amministrazione Comunale di Dignano, che ha provveduto all'acquisto dell'ulivo e ha sistemato la piazza con la collaborazione dei suoi dipendenti."

Emanuele Candusso

Per diversi anni soffrì di solitudine, la piazza si animava solo al mattino, quando le donne andavano a fare la spesa "là di Toni". Ah, sì, c'erano comunque i miei amici che mi facevano compagnia; i passerotti, le rondini, qualche scoiattolo.

In questi ultimi anni, però la piazza si era animata di nuovo; risentivo le voci di tanti bambini che giocavano, dei ragazzi che il sabato venivano in canonica a fare catechismo e dei tanti giovani che frequentavano il bar. Finalmente la vita del paese era ripresa.

Poi lo scorso anno, il 29 giugno, "la mari di San Pieri" ha sfogato la sua cattiveria, con tuoni, lampi e con una violenta tromba d'aria, che si è abbattuta sui tetti delle case e anche su di me.

I miei rami poderosi si sono spezzati e sono piombati sul terrazzo della canonica e sul tetto dell'enoteca appena inaugurata.

Pensavo che per me fosse stata la fine....

Invece!

I miei rami sono stati frantumati da un grosso macchinario, che li ha ridotti quasi in polvere e sono diventati un ottimo concime naturale, che farà rigogliosi i giardini di diverse case.

È proprio vero che in natura nulla si crea e nulla si distrugge, ma tutto si trasforma.

E il mio tronco?

Sandri di Spic mi ha osservato a lungo, ha riflettuto e ha immaginato che cosa ricavarne.

Mi ha portato a casa sua e durante tutto l'inverno, con il suo estro, la sua bravura, con pazienza e meticolosità, mi ha intagliato e mi ha dato la forma che oggi vedete.

Sono un folletto del bosco e mi sento benissimo in questa nuova veste.

Sto bene qui in piazza, tra la fontana, il grosso lampione e l'ulivo.

Ma quello che mi piace di più è avere attorno a me tanti bambini che vengono a guardarmi, mi girano attorno, fanno dei commenti sulla mia grossa pancia e poi, tra un calcio al pallone ed una corsa, si siedono su questa base.

Sapete, io voglio essere anche un simbolo; io voglio rappresentare il bosco.

Sì, il nostro meraviglioso bosco, il nostro Tagliamento, che tutti vogliamo rimanga così come il buon Dio l'ha creato.

Sandri, ti sono grato per questa mia trasformazione e ti ringrazio anche perché ho sentito dire che non mi lascerai solo; so che tu mi darai un "fratellino".

Sapete, io sono solo una metà del tronco e dell'altra metà?

Vedrete quello che saprà creare il nostro Sandri.

Per cui.... la storia continua."

Donatella Bertolissio

Il Consigliere Bertolissio Donatella ha quindi letto una fiaba che per l'occasione ha scritto e che qui riportiamo.

"Ho creato una fiaba in cui l'albero parla, racconta la sua vita e in cui troverete persone e aspetti della nostra comunità passata e presente."

LA STORIA INFINITA... di SEGNALIBRANDO

Dopo una serie di sabati trascorsi nella vecchia biblioteca svolgendo l'attività "Segnalibrando il futuro - Agenda 21", abbiamo voluto riunirci facendo un LIBRO PIGIAMA PARTY in biblio.

Arrivo alle ore 20:00!!!!

Mettiamo i regali più brutti mai ricevuti sotto l'albero di Natale della nostra biblioteca, di seguito indossiamo il pigiama e ci mettiamo a cantare con Chiara che suona la chitarra, la nostra mascotte Duffy e Marcella e Fede che ci insegnano alcune canzoni...nell'attesa che arrivi in Sindaco ritardatario (che è a Consiglio comunale).

Di seguito giochiamo con degli oggetti strani che Marcella ci aveva chiesto di portare da casa in un sacco nero e da questo gioco ne esce una favola inventata interamente da noi.

Verso le 23:30 abbiamo fatto lo spuntino di mezzanotte con delle buone tisane calde, la torta fatta da Marcella e i biscotti di Chiara e Federica.

Alle 24:00, con la speranza di farci dormire, Chiara, Fede e Marcella ci posizionano di fronte al maxischermo della biblio, dentro i nostri sacchi a pelo sopra dei morbidi materassi, per guardare il film della Walt Disney "4 bassotti per un danese"...ma nessuno si addormenta fino alle 3:00!!!

Il giorno dopo la sveglia suona alle 7:00 per una bella caccia al tesoro fuori e dentro dalla biblio e noi ci aiutiamo con i libri a risolvere i difficili quiz e quesiti.

Finita la caccia al tesoro abbiamo fatto un bel pareggio di 160 a 160 ed il premio è stato una tazza ciascuno con i nostri nomi e una buonissima cioccolata calda portata dal Sindaco!

Abbiamo deciso di ritrovarci in biblio per scrivere la favola che abbiamo inventato e che vi presentiamo qui di seguito!!!

Alla prossima!!!

p.s. i nomi della favola sono puramente casuali e non si riferiscono a fatti o persone realmente esistenti.

FRUTTO DI OGGETTI STRANI

OGGETTI USATI PER DAR SFOGO ALLA NOSTRA FANTASIA:

tuta da sci, burrocacao, occhiali da sole, peluche, mantello, paletta, vasino, tappeto, borsa con specchio, dentiera, secchiello, braccioli, rossetto, bacinella, costume, libro di storia, binocoli.

C'era una volta un gladiatore che si chiamava Giambattista. Lui era solito indossare: pantaloni neri, maglietta fatta a mano, mutandoni rossi, occhiali da sole, cappuccio e guanti per non far scoprire la sua identità. Però in lui c'era qualcosa di strano, di stravagante...aveva un lato femminile e quando andava a salvare le donzelle in pericolo si metteva sempre il burrocacao sulle labbra.

Dopo qualche tempo, reduce da molti salvataggi di giovani indifese, trovò una ragazza, però alla ragazza non piaceva il gladiatore perché in quel momento non indossava i pantaloni. Allora il gladiatore, per compiacere alla giovane donna, tornò a casa e si mise i pantaloni e il mantello e tornò da lei. Dopo un po' che erano morosi, morì il loro cane e così, presi dallo sconforto e dal dolore, scavarono un profondo buco con la paletta da spiaggia.

Alla fine decisero di fare un bambino ma purtroppo si accorsero che non avevano il vasino e quindi pensarono ad una idea: prendere una bacinella, tagliare la testa ad un'oca e incollarla sul bordo della bacinella... questo vasino originale lo avrebbero poi messo sopra un tappeto.

Dal loro amore nacque quindi una bella bambina che si chiamava Chiara che, visto che si sentiva molto sola, decise di prendere un cane e di chiamarlo Duffy. Con il passare del tempo la bambina diventò sempre più grande e sempre più bella. Per questo motivo Chiara si guardava sempre allo specchio finché un giorno, stufa di correre sempre allo specchio, decise di comprarsi una borsetta con uno specchio dentro.

Un bel giorno Chiara, non ascoltando i suggerimenti della mamma, si specchiò mentre era sulle scale e scivolò sull'ultimo gradino della rampa, sbattè la faccia a terra e si ruppe i denti. Così mamma e papà gladiatore dovettero comprarle una dentiera.

Ma questa dentiera era speciale perché quando si toccava con la lingua mandava fuori un profumo al mugugno.

Per far felice la loro unica figlia dopo que-

sto tragico incidente, mamma e papà gladiatore decisero di comprare a Chiara un bellissimo e raggianti costume nuovo ed un secchiello e di portarla al mare. Chiara con il secchiello costruì castelli e con i braccioli andò a nuotare e nuota che ti nuota, che ti nuota che ti nuota, che ti nuota che ti nuota...

...che ti nuota che ti nuota, che ti nuota che ti nuota...Chiara vide una barca e in un battibaleno fu rapita dal capitano Barbaruffa che la segregò in una cabina della sua enorme barca.

Il capitano Barbaruffa l'aveva rinchiusa in una piccolissima stanza dove Chiara poteva solo mangiare...presa dal panico e dalla paura, Chiara si mise a cercare qualcosa per aprire la porta e scappare ma trovò solo un rossetto. La sua vanità prese il sopravvento sulla paura e decise di usare quel bellissimo rossetto rosso per farsi carina. Dopo aver mangiato un abbondante banchetto che Barbaruffa le aveva preparato, Chiara venne trasferita in un'altra stanza, molto più grande e lussuosa, e il capitano cominciò a trattarla come se fosse una regina.

Lei pianse perché si sentiva lontana da mamma e papà, lontana da casa...pianse talmente tanto che tutte le sue lacrime riempirono una bacinella intera...e dopo ore e ore di pianto la bacinella straripò e l'acqua delle lacrime cominciò a far incrinare la barca fino a farla affondare piano piano.

Chiara trovò un salvagente sulla barca che stava affondando; lo indossò e cominciò a nuotare lontano da quel capitano Barbaruffa così strano.

Dopo una settimana scorse da lontano un'isola. Quando vi arrivò, vide che c'erano molto bambini stranieri venuti da tanti paesi. Fece amicizia con molti di loro e dopo un paio di giorni si decise ad andare a scuola con loro perché nel suo castello suo padre gladiatore e sua madre non la lasciavano mai andare a scuola.

Un giorno il suo migliore amico dell'isola, le fece vedere un oggetto che aveva ritrovato sulla spiaggia, probabilmente trasportato dalle onde del mare: era un paio di binocoli e Chiara cominciò a scorgere all'orizzonte per vedere se papà e mamma venivano a cercarla su quell'isola dove lei finalmente aveva scoperto l'amicizia e aveva cominciato a frequentare la scuola...FINE

Giulia Peressoni, Erica Zanutto, Gioia Vidusso, Giulia Vidusso, Erica Toller, Kevin Cominotto, Davide Masotti.

Mandi
MARZIO

Lo scorso marzo, nel calore dei suoi affetti, ha concluso questa vita terrena. È stata una scomparsa prematura che, inutile dire, ha lasciato un grande vuoto incolmabile nella sua famiglia, ma anche nella nostra comunità, e soprattutto a Carpaccio. Ed è per questo che la redazione di "A proposito di..." assieme ai cacciatori, ai pescatori e all'A.R.S. Carpaccio vogliono ricordarlo ancora una volta. Marzio, lo conoscevo tutti, era accogliente, lavoratore, amante della natura e delle tradizioni... Ma era in grado di regalarci anche nei momenti difficili, felicità e conforto. E da persona semplice e disponibile mancherà anche ai colleghi di lavoro, uno di loro lo vuole ricordare con questa poesia dedicata ai figli.

Eros Bello

A Luca e Serena

*Cjarpà uê tante jnt
A emplin quasi dût il país
Ducj culi par fâ un presint
A un lôr cjâr e grant amî*

*Tante int no cognosseis
no us dan nissun confuart
ma a lassaus un biel pinsîr
un bielissim e grant ricuart*

*mî soi sveât usgnôt
cun cheste picjule idee
di scrivi 4 riis in crôs
nessune maravee*

*il ricuart di un grant brâf omp
ch'al à simpri lavorât
che ancje cence scrivilu
un'insegnament nus a lassât*

*Lavorà tant, fa dal ben
Vivi la vite cun ligriê
l'onestât un grant principi
E mai, mai, pôre di nîe*

*Stait salts e legris ogni zornade
Spês al diseve "Nosta aviliti",
Lait indenat su pe so strade
No varêis mût di pentisi*

*Tal scrivi chescj 4 pinsîrs
In sperî tal gno cûr
Che us siervin a alc
In chest moment tant dûr*

*Acetaît i miei saluts
E se no us plâs cheste poesie
No stait a vê nessun riguart
Faseile a tocs e butaile vie.*

Un amî di Marzio

Le ROGAZIONI

Se chiediamo ai giovani d'oggi che cosa erano le rogazioni, credo che non saprebbero rispondere.

Sostanzialmente erano delle funzioni religiose che si tenevano a primavera avanzata, quando la stagione cominciava a mettersi al bello e la natura era in pieno risveglio. Ve n'erano due: una detta di San Marco che si svolgeva il 25 aprile, e una seconda, che durava tre giorni, e si svolgeva il lunedì, martedì e mercoledì che precedeva la festa dell'Ascensione.

In quei giorni ci si alzava di buon mattino, alle cinque, si partiva in processione dalla chiesa e si faceva un lungo giro per strade, sentieri e campi. Un percorso che ogni giorno cambiava, portando i fedeli da una chiesa all'altra del paese attraverso la campagna. Si creava una sorta di corteo che percorreva le strade intonando preghiere e canti propiziatori per la buona stagione agraria. Alla testa del corteo c'erano dei ragazzi con la croce e i candelabri, seguiva il parroco che portava a mano la bicicletta, sul manubrio c'era una borsa con l'occorrente per celebrare la messa, accanto al sacerdote c'era un chierichetto che reggeva il recipiente dell'acqua santa. Dietro, le donne, i bambini e in fondo gli uomini.

Quando si raggiungeva un incrocio, il parroco alzava la croce e rivolgendosi ai quattro venti (quattro punti cardinali), cominciava: "A folgore et tempestate" (ossia dalle folgori e dalla tempesta) e tutti rispondevano "Liberà nos Domine" (ossia Liberaci Signore), mentre lo sguardo d'ognuno andava verso il proprio campo. Poi altre implorazioni (rogazioni): "A peste, fame et bello" (ossia dalle malattie, dalla fame e dalla guerra) e la gente sempre a risponde-

re "Liberà nos Domine". Il percorso raggiungeva anche i tre-quattro chilometri e si dipanava tra stradine e capezzagne bagnate dalla rugiada.

La prima parte di questa funzione si svolgeva in modo ordinato e devoto, non si può dire però altrettanto del ritorno. Complici forse la fame o la stanchezza, la devozione veniva meno e la voglia di divertirsi prendeva il sopravvento. Così cominciavamo a farci dei dispetti e persino il parroco veniva preso di mira, talvolta nel vero senso della parola, in quanto diventava bersaglio, oltre alle ragazze, del lancio di uova trovate dai giovanotti nei nidi della campagna. Inoltre la sua bicicletta veniva addobbata con ortaggi trovati lungo il percorso.

Quando si arrivava a casa, stanchi, infreddoliti ed affamati, era ora di riprendere la strada per la scuola.

I ragazzi bisticciavano per avere il privilegio di portare la croce durante la processione, ed il litigio si faceva più serio poco prima dell'arrivo in chiesa, poiché al "cireneo" veniva corrisposto un simbolico compenso in denaro. Ricordo ancora divertita uno di questi litigi.

Sottovoce, per non farsi sentire dal parroco, due ragazzi cominciarono a discutere e a rubarsi di mano la croce.

- Molimi la cros!-

- Nançja par idea, i lai puartada io fin chi!-

- Damila!-

-No, e si no tu tasis i ti doi una signorada

pal cjâf chi ti ribalti!

A tale minaccia il ragazzo desistette. Guardai le spalle del povero Don Lucis, proprio lui così severo, si scuoteva per cercare di trattenere le risa.

Nella Costantini

IL GRUPPO
ALPINI
CARPACCIO

Deposizione
corona in
omaggio
ai caduti

L'ANGOLO della POESIA

Le vierte e samèe che stevi par rivà...e mi vègnin tal cjâf ricuars d'infanzia...di quant chè tal borc di sòt e tal borc de selve i amis si cjatàvin par zuià dopo cene...e a mi mi displaseve che tal borc di miez nol succedeva...cheste poesie di Renzo Cecotti par ducj chèi che s'impensin di quant che erin frus.

Le lavade

*Dopo cene si cjatàvin
Su le strade par zujâ
E fin tart a ti sbrocàvin
Chè gran vòe di sberlà.*

*Si rideve di spacâsi
Ta chèl timp ch'al jère nèt...
Si zujàve di platâsi
Sun chèl borc cussi cujèt...*

*Duc' in cèrci si sielzève
Cui ch'al vève di contâ
E po' dopo si corève
A platâsi be si sâ.*

*Sun chèl mûr inclapadât
Si pojâve el comedòn
E spietânt cu'l cjâf pleât
Si sbirciàve pa'l cjantòn.*

*Cun chèl piz di furbetât
Si contave fin a dîs
E si vève induvinât
Qualche còve dai amis...!*

*Cui ti làve t'un portòn
O tal scur dal Strazzedôr
T'un beâr o t'un cjantòn
O daûr dal foledôr...!*

*Quant ch'el prin si lu viodeve
Si coreve par rivâ
Ta chèl mûr ch'al decideve
Cui ch'al veve di contâ.*

*Ma se l'ultin ben platât
Ti tocjave el mûr di bôt
Tu...dût quant malapajât
Tu tornavis a stâ sòt.*

*L'è cussi che si passàvin
Chès seradis di 'ligriê
E contenz ti vongolavin
Fin sul tart le sberlarie.*

*Ma in chè sere sfortunate
Che nus à scumbussolâz
Vin cjapâde ne' lavade
Di restâ duc' in'neâz...!*

*Chè lontane cunfusiòn
Subit dopo si bonave
Cò un cjadin ta chèl barcòn
Su di nô si disvuedave...!*

*E bunbîz ta chèl sglavin
Si rideve...e mancul mâl
Che tal puèst di chèl cjadi
No svuedàvin l'urinâl...!!!*

CARNEVALE A VIDULIS 2007



Serata dedicata completamente alle nuovissime generazioni, ai piccini ma perché no, forse anche ai loro genitori ed ai loro nonni. Serata organizzata dal circolo di Vidulis e dal Grop Corâl vidulêns con il patrocinio del comune di Dignano con la collaborazione della Biblioteca. Un carnevale diverso, insolito, non solo maschere e divertimento ma anche qualcosa di istruttivo. Raccontavano da la "Coscrision di une volte, che i giovins di cumò no san ce che ul di!". Raccontavano dei preparativi dei matrimoni ai tempi dei nonni, e quegli sguardi assorti di quei

bambini che nelle loro menti immaginavano quelle storie così lontane, quegli scherzi di quegli amici di quel "maridat", e qualche occhio un po' meno giovane si inumidiva forse, chissà, ricordando la gioventù ormai lontana... E poi les cjantes di une volte, les filastroches che i frus di vuè no an mai sintut... si sono impegnati e quella sera erano loro i cantori protagonisti, aiutati dalle voci del Grop Corâl vidulêns. Insomma una serata divertente, con coriandoli crostoli e maschere, ma anche con una sfumatura di ricordi e di cultura. Di nostra cultura.

Gli organizzatori



**MARIA e LUIGI ORTIS
il 2 febbraio 2007
hanno festeggiato
assieme a parenti
ed amici il loro
50° anniversario
di matrimonio.**

**A loro l'augurio
di tanta felicità
e salute.**

GRUPPO ALPINI DIGNANO OMAGGIO AI CADUTI



Il Capogruppo
Luciano Persello

Puntuale anche quest'anno, il Gruppo ha ricordato tutti gli Alpini che sono andati avanti, con la celebrazione di una funzione religiosa.

Detta celebrazione ha avuto luogo domenica 21 gennaio u.s. nella Chiesa parrocchiale, dedicata a S. Sebastiano, Patrono della stessa e, come noto, anche egli soldato.

Precedentemente una delegazione ha deposto un mazzo di fiori al Monumento ai Caduti.

Il Sindaco Giambattista Turrigiano nel suo intervento, ha avuto parole di ammirazione per l'impegno degli alpini nelle svariate opere di aiuto e, fra tante, l'odierna in ricordo di chi non c'è più.

Il Capogruppo ha ringraziato il Sindaco, le Autorità, il Parroco per la disponibilità accordata, gli alpini e i tanti cittadini presenti. Dopo la lettura della preghiera dell'alpino, il coro che ha accompagnato la liturgia, ha intrattenuto i presenti con l'esecuzione di alcuni brani intonati alla circostanza.

Due spettacoli teatrali che hanno riempito il cuore di quelli che quando sentono "fevelà par furlàn dal Friùl" aprono occhi e orecchie per ascoltare con attenzione.

Sabato 10 marzo "A lûs piades". Oserei giudicarlo un insieme di spettacoli dentro un unico spettacolo..a luci accese, senza presentazioni colossali, molto istintivo e naturale come i suoi protagonisti. Dino Persello, autore di questa idea originale nonché regista e coordinatore di quel gruppo che sotto un certo aspetto ha qualche somiglianza col famoso e rinomato gruppo teatrale "Parciche Parceche" di Carpaccio. Stavolta però gli attori, coloro che sul palco si sono messi in gioco, sono dei giovanotti che superano tutti il mezzo secolo di vita. Si tratta di Germana Candusso, Luciana Di Pascoli, Vanda Polano, Vilma Andreutti, Simonetta Leonarduzzi e Lucio Michelini del Gruppo Teatrale dell'UTE di San Daniele del Friuli. Usando le diverse cadenze della lingua friulana, sono stati presentati diversi testi anche di autori friulani importanti tra i quali Lelo Cjanton. Un'interpretazione davvero emo-

FURLÂNS e FRIÛL a TEATRI

zionante è stata quella del testo scritto dal prof. Lucchini di San Daniele che sviluppa il tema del campanilismo che dominava "el Friùl di une volte". Dino giudica così la sua idea: "Un percorso mo-



Marcella Di Stefano

saico attraverso le varianti orali della Lingua Friulana che ne rappresentano il colore, la ricchezza e il suo calore. Tutto ciò in completa trasparenza recitativa, "a Lûs Piades" (a luci accese) appunto, nell'impegnativo desiderio di illuminare la mente, ma soprattutto riscaldare il cuore dell'uomo dei nostri giorni."

Venerdì 23 marzo "Projet Cabaret" con Claudio Moretti. Uno spettacolo apparentemente più leggero, ma con dei temi molto attuali e delle interpretazioni davvero meritevoli di plauso. Gli attori, la maggior parte dei quali alla prima esperienza teatrale, hanno coinvolto con molta abilità interpretativa il pubblico, tanto che qualcuno non riusciva a trattenere le lacrime dalle risate.

Insomma anche nel nostro comune si fa teatro e si può andare a teatro..certo non ci si siede su delle poltrone comode come quelle del teatro nuovo Giovanni da Udine, ma chi desidera trascorrere una serata alternativa a "Grande Fratello" o "Amici" non può certamente dire di non avere l'opportunità per farlo.

UDINESE CLUB in trasferta ad Ascoli... ma senza partita



Si, ridete pure siamo andati in trasferta per la partita Ascoli-Udinese, ma non l'abbiamo vista. Quando siamo partiti lo sapevamo già che questo era il nostro destino, ma che ci volete fare, quando succede qualcosa di grave come l'uccisione di un poliziotto fuori dallo stadio, non ci si può lamentare per questo piccolo prezzo da pagare. Quello che dispiace è che in un certo senso, siamo stati puniti per una cosa che noi non avevamo commesso e, se si può chiamare così, la punizione l'ha avuta lo stadio di Ascoli che, nonostante le scadenze da rispettare, non era ancora a norma "Pisanu". E così come per tanti altri stadi d'Italia, tra cui anche il "Friuli" di Udine. Questa è l'Italia di questi tempi, si fanno le leggi, si trovano i cavilli, si proroga, ma di certezze qualche volta si manca e perché queste vengano garantite, ahimè (come si suol dire) ci deve scappare il morto.

Nonostante tutto, si spera che le cose si risolvano quanto prima e che le nostre pacifiche trasferte per seguire le partite dell'Udinese si possano ancora fare. Quest'anno ad Ascoli abbiamo trovato il modo di passare comunque due piacevoli giornate visitando la città di S.Benedetto del Tronto ammirando il suo mare d'inverno ...era il 17 febbraio. A S.Benedetto ci siamo permessi anche un bel pranzo in compagnia in attesa della Signora Guida... (non mi ricordo il nome, comunque è stata la nostra guida) che ci ha portato in visita alla città di Ascoli. Una città che mi ha stupito perché non me la immaginavo così bella e così storica. Con i suoi vicoli stretti, i dislivelli, le torri, le case antiche gran parte costruite utilizzando il travertino che è una pietra tipica della zona. Ascoli è anche chiamata città delle cento torri, perché ogni casa, nei tempi passati, era affiancata da una torre che permet-

teva ai componenti della famiglia di usarla come una garitta a salvaguardia delle insidie nemiche. Il fiume Piceno che la attraversa e che le dà il nome di Ascoli Piceno, in certi tratti la fa assomigliare alla nostra Cividale. Vi è infatti un ponte che assomiglia tantissimo al "Puint dal diaul". Passeggiando per i vicoli siamo giunti ad una bella piazza ornata a festa per la ricorrenza del carnevale, gremita di gente e di maschere. L'atmosfera era molto allegra, con musica e colori ed era, perfino difficoltoso seguire la guida.

Il pomeriggio ad Ascoli è così passato e si è rientrati a S.Benedetto per la cena ed

il pernottamento. Per i più nottambuli, dotati delle più moderne tecnologie satellitari, non è stata disdegnata una visita ai locali sul lungo mare.

Il giorno dopo la nostra amica "Guida" ci ha fatto visitare un altro bel posto sulle colline: un paesino (come lo chiama lei) di circa 5000 abitanti di nome Offrida. Anche questo ha le caratteristiche di un paese molto storico con una bella chiesa posta sulla cima di una montagna che da un lato pare quasi in sospenso nel vuoto della vallata. Una sua caratteristica: la guida ci dice che un tempo in paese le donne erano brave nell'arte del ricamo al ferretto e lo sono tutt'ora.

Conclusa la mattinata di visita, alcuni di noi hanno sfoggiato il cammello che avevamo nel baule della corriera, per la gioia di tutta la gente nei dintorni. È una vecchia maschera creata da Bruno Zucchiatti più di quarant'anni fa e non va mai fuori moda. Nel pomeriggio, visto che non si andava alla partita, siamo scesi ad Ascoli con cammello e cammella e ci siamo buttati nella mischia del carevale... La partita l'abbiamo sentita alla radio, in un bar della pizza, come ai vecchi tempi... Il barista, quando gli abbiamo chiesto il risultato, con fare deluso, ci ha risposto: -perdiamo 2 a 0... ha segnato pure il morto (la quinta). Purtroppo, o per fortuna, la partita poi è finita in pareggio ed un punto ciascuno accontenta tutti.

ARS CARPACCO: GITA SOCIALE A VENEZIA E ISOLE DELLA LAGUNA

La gita si svolgerà sabato 26 maggio a Murano, Burano e Torcello. È previsto l'imbarco da Punta Sabbioni per raggiungere Murano e visitare la vetreria dove si assisterà alla dimostrazione dell'antica arte della lavorazione del vetro. Si proseguirà per Murano dove è prevista la visita dell'isola ed il pranzo in ristorante a base di pesce.

Alle ore 15 circa è prevista la partenza per Torcello e la visita al famoso Duomo. Il rientro è previsto per le ore 22.00. Quindi, per maggiori informazioni, occhio ai manifesti nei locali pubblici, le iscrizioni sono aperte a tutti i collaboratori (e anche ai loro amici!!!).

Il Presidente
Stefano Bellese

Progetto biblioteca

Noi ragazzi di classe 4° e 5°, insieme alla mitica bibliotecaria Marcella e alle maestre Cecilia e Antonietta, ci siamo avventurati alla scoperta del Friuli Venezia Giulia. Tale

Attività si è svolta con incontri mensili da ottobre a gennaio 2007, proprio nella Biblioteca di Dignano.

Suddivisi in due gruppi Marcella ci ha dato la possibilità di consultare atlanti, cartine, disegni, libri... In modo piacevole e divertente abbiamo così scoperto alcuni aspetti della nostra bellissima regione come ad esempio gli animali e le piante tipiche dell'ambiente di collina e pianura. Durante questa attività infatti ognuno di noi ha realizzato un fascicolo contenente immagini, disegni, testi e cartine geografiche.

Ma il giorno più affascinante è stato lunedì 29 gennaio quando le maestre e Marcella ci hanno proposto il "Friuli quiz".

Siamo stati divisi in tre squadre: anguria, arancia, limone. Le tre squadre dovevano risolvere il quiz nel minor tempo possibile. I risultati? La squadra vincente è stata quella dell'arancia seguita dalla squadra dell'anguria e infine dalla squadra del limone.

Come premio tutti hanno ricevuto un simpatico pensiero: una matita e una gomma variopinta. A qualcuno però brontolava la pancia, allora Marcella ci ha offerto Coca, aranciata e persino la gubana, dolce tipico friulano. Questa esperienza è stata fantastica e interessante perché abbiamo scoperto un modo stimolante e piacevole.

Ringraziamenti ce n'è per tutti: per il Sindaco perché ha messo a disposizione la nuova biblioteca ed ha apprezzato il nostro lavoro, per la mitica Marcella e per le nostre insuperabili maestre.

Gli alunni di classe 5° della Scuola Primaria di Dignano

Le proposte del Consiglio Comunale dei ragazzi del nostro Comune

Giovedì 7 aprile 2007 alle ore 10.30 nell'Aula Consiliare del Comune di Dignano si è riunito il Consiglio Comunale dei ragazzi di Dignano per discutere sui seguenti punti:

- Programma delle attività del 2007;
- Varie ed eventuali.

È nostra intenzione organizzare un incontro con l'A.S. Tagliamento, con i campioni dello sport delle diverse discipline del nostro Comune e con una persona che ci possa parlare dei valori dello sport.

I Consiglieri hanno proposto due uscite; una a Bonzicco e una a Dignano, durante il periodo in cui è organizzato il Centro vacanze, per far conoscere ai bambini e ai ragazzi i luoghi storici dei nostri paesi.

Vidulis e Carpacco saranno visitati il prossimo anno. A tal fine i ragazzi chiedono la collaborazione delle pro Loco, perché in occasione di queste uscite ci siano delle persone che raccontino loro il territorio.

- Infine i ragazzi consigliano ai loro amici la lettura di questi libri della Biblioteca;
- Il ragazzo del mare tenebroso di M.G. Baroni;
 - Le cronache di Narnia di C.S. Lewis;
 - Junk di M. Brugges;
 - Il Principe meccanico di A. Steinhofel;
 - Io, Julie e il nemico n.10 di A. Gibbons;
 - I pattini d'argento di M. M. Dodge.

Il Consiglio Comunale dei ragazzi di Dignano

A proposito di... giunta

Come stabilito prima di conoscere il risultato delle elezioni di giugno 2004, e come concordato con Di Bernardo Raffaele al momento della sua nomina, a metà mandato è stata nominata Assessore Monia Pividori. Durante le elezioni infatti, i due candidati avevano ottenuto il medesimo numero di preferenze e pertanto ad entrambi spettava la possibilità di ricoprire tale carica in quanto il Gruppo "Insieme per la gente" aveva ritenuto giusto che gli assessorati dovessero venire distribuiti ai candidati consiglieri che ottenevano dallo spoglio il maggior numero di voti.

E così è stato. Dapprima è stato nominato Di Bernardo ed ora, a metà mandato, è toccato a Pividori.

I referati sono stati così redistribuiti: al Sindaco quello ai lavori pubblici, all'edilizia privata, alla pianificazione urbanistica, al personale, alla vigilanza urbana e all'ambiente, poi al vicesindaco, Vittorio Orlando, l'assessorato all'industria, all'artigianato, al commercio e anche all'agricoltura, all'assessore Filippo Bisaro i referati ai trasporti e alla viabilità, alla sanità, alla protezione civile, alle attività sportive e ricreative, e infine, al neo-assessore Monia Pividori vanno i referati al bilancio e programmazione economica, tributi e attività culturali.

Si è così riunita lunedì 2 aprile la prima giunta con la presenza del neo-assessore. Diversi gli argomenti all'ordine del giorno tra i quali spicca per importanza e attualità la proposta di convenzione tra i Comuni della Collinare per il servizio associato di vigilanza. La discussione si è incentrata sull'esigenza di intensificare e razionalizzare il servizio di Polizia Municipale attraverso l'applicazione della L.R. 1/2006 sulle autonomie locali. Con essa infatti vengono privilegiati nell'erogazione dei finanziamenti i Comuni associati in Aster così da permettere loro di garantire un servizio più efficiente. Si è poi passati alla discussione delle linee guida che verranno prossimamente approvate per la redazione della variante generale al piano regolatore. Tale variante, oltre a dare attuazione alle linee generali di pianificazione territoriale (ad esempio l'ampliamento del PIP di Carpacco), darà ri-

sposta alle richieste effettuate dai cittadini nell'ultimo periodo in merito alla zonizzazione delle frazioni del Comune. Il Sindaco ha chiuso l'assemblea ringraziando, unitamente alla Giunta e a tutta l'Amministrazione Comunale, l'Assessore uscente Raffaele Di Bernardo per il contributo dato e l'impegno profuso fino ad oggi.

PROTEZIONE CIVILE in attività



Il primo della serie di interventi che ci siamo prefissi di attuare sul territorio è stato il ripristino della scala di accesso agli argini del Tagliamento dal ponte. Il manufatto era completamente interrato ed infestato da rovi, ma quattro ardimentosi volontari l'hanno riportato alla luce e ripulito. Ecco il risultato!

La sorte del TFR (incontro-dibattito domenica 20 maggio)

I lavoratori dipendenti sono chiamati in questo periodo, a scegliere cosa fare del proprio Tfr maturando. Sostanzialmente la scelta consiste nel destinare il Tfr a una forma di previdenza complementare ovvero a lasciarlo presso il proprio datore di lavoro, anche se non sempre quest'ultimo può continuare a gestirlo. Sono chiamati alla scelta tutti i lavoratori del settore privato. I lavoratori che al 31 dicembre 2006 erano già in forza presso il proprio datore di lavoro, hanno tempo per scegliere fino al 30 giugno 2007 (utilizzando il modello Tfr-1 che il datore di lavoro dovrebbe avere già messo loro a disposizione). Per gli assunti dal 1° gennaio 2007, invece, il semestre decorre dalla data di assunzione (e il modello da utilizzare è il Tfr-2). I lavoratori che intendono destinare il proprio Tfr ad una forma di previdenza complementare, devono prima iscriversi al fondo prescelto. Dopo aver presentato il modulo di adesione al fondo, compilano il modello Tfr-1 o Tfr-2 e lo consegnano al datore.

Ai fini della previdenza complementare, i lavoratori si distinguono in:

- vecchi iscritti, che hanno iniziato a lavorare in assoluto e che si sono iscritti alla previdenza pubblica, **prima del 29 aprile 1993;**
- nuovi iscritti, che hanno iniziato a lavorare dopo il 28 aprile 1993 versando i contributi per la pensione pubblica dopo tale data;
- per decidere sul proprio Tfr, pertanto, il lavoratore deve tenere d'occhio una data: il 29 aprile 1993.

LAVORATORI IN FORZA PRIMA DEL 29 APRILE 1993 E AD OGGI NON ISCRITTI AD ALTRA FORMA DI PREVIDENZA COMPLEMENTARE

Chi lavorava prima di questa data, ed era dunque già iscritto ad un istituto di previdenza obbligatoria (Inps o altre forme sostitutive quali Inpdap o Enpals), può scegliere di iscriversi o meno ad un fondo di previdenza complementare negoziale in cui versare il Tfr che matura dal 1° gennaio 2007. Per i lavoratori iscritti alla previdenza obbligatoria prima del 29 aprile '93, il Dlgs 124/93 demanda alle fonti che istituiscono i fondi loro destinati, di prevedere la destinazione, al finanziamento, anche di una quota dell'accantonamento annuale del Tfr, determinandone la misura.

Il dipendente già occupato alla data del 28 aprile 1993 e non ancora iscritto ad una forma di previdenza complementare, mantiene la possibilità di graduare la scelta della destinazione del Tfr. Egli può scegliere tra:

- destinare per intero il Tfr maturando al fondo pensione negoziale o ad una forma pensionistica individuale;
- conferire il Tfr maturando alla previdenza complementare nella misura prevista dal contratto collettivo applicato in azienda o, in assenza di previsioni, nella misura minima del 50%;
- lasciare il Tfr maturando presso il datore di lavoro. In questo caso il Tfr rimane in azienda se questa occupa fino a 49 dipendenti, altrimenti il datore di lavoro dovrà versarlo all'Inps, nell'apposito fondo per la gestione del Tfr dei dipendenti del settore privato.

Il silenzio assenso

Se nessuna di queste scelte viene fatta entro il 30 giugno 2007 (o entro 6 mesi dalla data dell'assunzione se questa è avvenuta dopo il 1° gennaio 2007), il Tfr del lavoratore occupato prima del 29 aprile 1993, e non ancora iscritto ad una forma di previdenza complementare, viene conferito tacitamente al fondo negoziale o aperto previsto dagli accordi o contratti collettivi, anche territoriali, a meno che non ci sia un diverso accordo aziendale che prevede la destinazione del Tfr ad una forma collettiva tra quelle previste dalla legge 243/2004 (accordo questo che deve essere notificato dal datore di lavoro al lavoratore in modo diretto e personale).

Se il lavoratore non sceglie e ci sono più forme pensionistiche, il Tfr maturando viene trasferito, salvo diverso accordo aziendale, alla forma a cui ha aderito il maggior numero di lavoratori dell'azienda. Se non è applicabile nessuna di queste ipotesi, il Tfr maturando sarà trasferito dal datore alla forma pensionistica complementare istituita presso l'Inps.

LAVORATORI IN FORZA PRIMA DEL 29 APRILE 1993 E GIÀ ISCRITTI AD ALTRA FORMA DI PREVIDENZA COMPLEMENTARE

I dipendenti già occupati al 28 aprile 1993, che al 31 dicembre 2006 sono già iscritti alla forma di previdenza complementare istituita dalla contrattazione collettiva applicata in azienda, versano già alla forma

pensionistica una parte del loro Tfr. Nei sei mesi a disposizione possono scegliere tra:

- conferire al fondo pensione negoziale a cui sono iscritti la quota di Tfr ancora a disposizione;
- lasciare il residuo Tfr maturando in azienda con l'avvertenza che, se l'azienda occupa 50 o più dipendenti questa quota verrà versata, dal datore di lavoro all'apposito Fondo istituito presso l'Inps.

Il silenzio assenso

Se il lavoratore non esprime alcuna scelta, il datore di lavoro provvederà a versare il Tfr al fondo pensione negoziale al quale il lavoratore aveva già aderito.

LAVORATORI DIPENDENTI ISCRITTI AD UN ISTITUTO DI PREVIDENZA OBBLIGATORIA DOPO IL 29 APRILE 1993 NON ADERENTI AL FONDO NEGOZIALE

I dipendenti occupati dopo il 29 aprile 1993 e non aderenti ad altro fondo negoziale, possono scegliere tra:

- mantenere il Tfr maturando presso il datore di lavoro (se poi l'azienda ha meno di 50 dipendenti il Tfr resta in azienda altrimenti viene versato al fondo tenuto presso l'Inps);
- conferire il Tfr maturando ad una forma pensionistica complementare da lui scelta.

Il silenzio assenso

Se il lavoratore non esprime alcuna volontà, il datore provvede a versare il Tfr maturando a:

un fondo negoziale o un fondo aperto con adesione collettiva, prevista da accordi o contratti collettivi, anche territoriali, salvo diverso accordo aziendale; se in azienda ci sono più fondi, alla forma pensionistica con il maggior numero di adesioni di lavoratori dell'azienda, salvo diverso accordo aziendale; se non applicabili le soluzioni a) e b), a FondInps, la forma pensionistica complementare istituita presso l'Inps.

Monia Pividori

Per meglio comprendere i possibili effetti delle scelte effettuate e da effettuare, l'Amministrazione Comunale di Dignano organizza un incontro formativo aperto a tutti gli interessati per la giornata di:

DOMENICA 20 MAGGIO 2007
presso il Polifunzionale di Carpacco.
DESTINAZIONE DEL TFR E PREVIDENZA COMPLEMENTARE

Biblioteca Comunale "Giulio Andrea Pirona" presenta:
SERATA CON L'AUTORE

CARLA PIVIDORI PITACCO

VENERDI 29 GIUGNO 2007 - ORE 20:30

Presso la Chiesetta S.Giorgio di Carpacco di Sotto

con la partecipazione del Coro Picozza di Carpacco

Carla Pividori Pitacco, nata nel 1947 a Carpacco in provincia di Udine, paese contadino di qualche migliaio di anime, si è trasferita nel 1951 a Trieste, dove vive tutt'oggi. Ha frequentato l'istituto tecnico cittadino 'Leonardo da Vinci', diplomandosi nel 1966. La sua vita nella scuola è continuata però fino al 2005, anno del suo pensionamento, dopo trentotto anni di attività amministrativa. Sposata dal 1975 con un docente universitario, non



ha avuto figli, ma è sempre stata molto vicina al mondo dei giovani ed all'evolversi e al mutare delle loro problematiche. In un breve componimento dedicato ad un gruppo di amiche si è così descritta: "Carla, o della sensibilità, della fantasia e delle paure, ... due braccia tolte alla terra, ancorata saldamente alle radici del mondo contadino da cui proviene".

Sospesa fra realtà ed un mondo ideale, non si lascia condizionare dalle idee degli altri e dai luoghi comuni e ama vivere in sintonia con il suo spirito ed i suoi principi. Le piace viaggiare, e che le sue mete siano il bush australiano o le valli della Carnia, si entusiasma sempre per le immagini che le offre la natura e per la spiritualità che scopre nelle persone che incontra. Con questo libro ha voluto viaggiare fra i ricordi

"Ci sono giornate in cui i pensieri corrono nella mia mente vorticosamente. Ricordi e sensazioni riaffiorano stimolati da spunti banalissimi: un colore, un profumo, una parola.

Allora sento, e ho sempre sentito nella mia vita, il bisogno urgente di raccontare il mio pensiero a qualcuno o di scriverlo, magari anche solo come appunto annotato da qualche parte, un'agenda, un foglietto da

raccontare una storia. (...)"

DA NON PERDERE

DOMENICA 6 MAGGIO

MATRIMONIO?!

...PER FORZA!!!

Ore 20.45

Sala Teatro di Dignano

LUNEDÌ 7 MAGGIO

**COME, QUANDO E
PERCHÉ CHIEDERE
AIUTO PSICOLOGICO**

a cura del Centro Risorsa Donna
Sala Polifunzionale di Carpacco

VENERDÌ 10 MAGGIO

**SICUREZZA CASA:
REALTÀ A CONFRONTO**

a cura de DONNEUROPEE
FEDERCASALINGHE

Ore 20.30

Sala Polifunzionale di Carpacco

DOMENICA 20 MAGGIO

TFR

**"DESTINAZIONE DEL
TFR E PREVIDENZA
COMPLEMENTARE"**

Ore 9.00

Sala Polifunzionale di Carpacco

VENERDÌ 29 GIUGNO

Serata con l'autore

CARLA PIVIDORI

**con la partecipazione del
Coro Picozza di Carpacco**

Ore 20.30

Chiesetta di
San Giorgio a Carpacco